

Con Decreto Ministeriale n° 49 del 21 marzo scorso il Ministro dello Sviluppo Economico ha preso atto che la Gestione della Stanza di compensazione da parte della Consap è compatibile con lo svolgimento delle altre attività in concessione attribuite alla stessa con Decreti del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato del 4 febbraio 1994.

È prevedibile che l'attività di gestione della Stanza di compensazione, avviata nel mese di febbraio 2007, registri, a partire dai prossimi mesi, un notevole impulso (in particolare, con riferimento alla gestione del riscatto dei sinistri da parte degli assicurati/responsabili). Si prevede, pertanto, che tale attività assumerà un ruolo centrale tra quelli assegnati a Consap, sia in termini di lavoro profuso, sia di visibilità nei confronti dell'utenza danneggiata.

Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2007, si è proceduto, nel mese di marzo, alla definizione del nuovo assetto organizzativo della Società. Ciò, in relazione all'esigenza di porre la Consap nelle migliori condizioni per fare fronte con efficacia ed efficienza all'attuale realtà operativa caratterizzata dalla gestione, oltre che delle attività correnti, anche dei nuovi, gravosi incarichi affidati alla Società (Stanza di Compensazione, Fondo crack immobiliari, blue card, etc.) e, nel contempo, di dotare l'azienda di un assetto più snello e flessibile in funzione dell'eventuale acquisizione di nuovi compiti.

Alla fine di marzo 2007, la Società ha aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza, come previsto dal D. Lgs. 196 del 2003, all'allegato B.

6.5. L'evoluzione prevedibile della gestione

La conclusione delle c.d. "attività a termine" originate dalla scissione dell'Ina ha comportato, come noto, la necessità di ridefinire l'orientamento strategico della Società con un aggiornamento, avvenuto nel corso del 2006, del piano industriale predisposto da Consap nel 2002, che ha identificato tre linee di evoluzione del business aziendale:

- focalizzazione sul business della gestione "assicurativa pubblica" (in primis i Fondi);
- sviluppo di ulteriori ambiti di "attività di servizio".
- valorizzazione del comparto immobiliare.

La gestione 2007, come peraltro già avvenuto nell'esercizio 2006, continuerà a procedere secondo le linee strategiche indicate dal piano industriale, ferma restando, ovviamente, la possibilità per l'azionista di considerare opzioni diverse che si rendesse necessario perseguire al fine di poter cogliere eventuali, nuove opportunità offerte dal mercato.

I vertici aziendali sono impegnati in iniziative tese a sviluppare l'operatività della Società nell'ambito delle attività "assicurative" di rilievo pubblicistico e, più in generale, dei servizi, anche di natura non assicurativa, comunque volti a tutelare esigenze ed interessi generali della collettività.

Sono in corso contatti con l'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con altre Istituzioni governative in relazione alla possibile attribuzione a Consap di ulteriori Fondi, già istituiti per legge:

- Fondo per la concessione di garanzia per l'acquisto della prima casa di abitazione;
- Fondo per l'indennizzo delle vittime delle frodi finanziarie;
- Fondo per le politiche giovanili;
- Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura.

Giova ricordare che tra i Fondi già assegnati a Consap assume particolare rilievo quello inerente i Rischi catastrofali il cui decollo - che necessita per altro di un intervento da parte dell'azionista ai fini dell'emanazione del previsto Regolamento di attuazione - potrebbe rappresentare un decisivo apporto al raggiungimento dell'equilibrio economico della Società, al di là dei ritorni della gestione finanziaria ed al netto delle componenti straordinarie del reddito.

Nel corso del 2007 la missione aziendale dovrà altresì prevedere l'ottimizzazione dell'attività immobiliare che può rappresentare un significativo volano economico per la Società, essendo venuto meno il fabbisogno di liquidità a seguito della chiusura della vicenda delle cessioni legali.

In attesa di eventuali, future decisioni dell'azionista sulla sistemazione definitiva di questo settore, risulta comunque utile procedere ad un efficientamento del comparto orientato, da una parte, a massimizzare la redditività del portafoglio immobiliare residuo - valutando altresì l'opportunità di eventuali, nuove acquisizioni immobiliari finalizzate alla realizzazione di un rendimento maggiore di quello assicurato dalla gestione finanziaria - e, dall'altra, a valorizzare le proprie competenze con la prosecuzione ed il rafforzamento dell'attività di "service" immobiliare per conto terzi, con effetti positivi in termini di ricavi.

In campo finanziario, il risultato economico della gestione del portafoglio titoli dovrebbe confermare il trend discendente degli ultimi anni per il minor volume della liquidità gestita, pur prevedendo rendimenti percentuali in crescita in linea con le previsioni dei mercati finanziari. Peraltro, l'attività finanziaria sarà improntata a cogliere le opportunità che di volta in volta il mercato proporrà. Nel corso del 2007, potrà essere esaminata la possibilità di destinare parte del patrimonio mobiliare della Società ad investimenti in titoli con scadenze più lunghe e importi cedolari più elevati, che garantiscono un adeguato "cash flow" necessario a finanziare i costi aziendali.

Nel corso del 2007 la componente straordinaria del reddito sarà costituita dalle vendite immobiliari e, probabilmente, non sarà più prevalente rispetto all'attività ordinaria. Non appare nessuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo, né vi è l'impossibilità di saldare debiti, mentre i crediti in sofferenza, coperti abbondantemente dal fondo svalutazione crediti, sono nella norma; la situazione finanziaria permette di far fronte a tutti gli impegni programmati.

Il consolidarsi e l'ampliarsi delle attività della Società connesse alle convenzioni/concessioni, risulterà, come detto, prevalente riducendo ulteriormente i costi di struttura a carico della Consap.

Nel complesso il risultato economico per l'esercizio 2007 è previsto ancora con un utile di tutto rilievo,

anche se di minore entità rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente, che consentirà di proseguire nella realizzazione delle finalità della Società.

7. LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile netto di esercizio, pari ad € 21.637.179,63:

- attribuzione alla Riserva legale del 5% dell'utile, pari ad € 1.081.858,98;
- attribuzione a Riserva straordinaria di un importo pari ad € 10.277.660,32;
- attribuzione di un dividendo all'azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo complessivo di € 10.277.660,33 mediante versamento alla Tesoreria competente.

Il patrimonio netto della Società che al 31 dicembre 2005 era di € 150.569.563, ridottosi ad € 105.569.563 a seguito della distribuzione all'azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze del dividendo pari ad € 45.000.000, si attesterà pertanto a fine 2006, in caso di approvazione da parte dell'Assemblea della proposta del Consiglio, ad € 116.929.082 comprensivo della riserva speciale in sospensione d'imposta ex art. 70, comma 2 bis TUIR, accantonata in ottemperanza al disposto del predetto articolo.

* * * * *

Il Consiglio di Amministrazione rivolge a tutto il personale il proprio sentito apprezzamento per l'impegno e la dedizione posti nel conseguimento degli obiettivi aziendali, che hanno consentito il raggiungimento di significativi risultati economici e patrimoniali; il Consiglio, d'intesa con l'azionista è adesso impegnato a valorizzare il ruolo assunto da Consap nel campo delle garanzie assicurative pubbliche.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signori azionisti,

lo statuto della CONSAP prevedeva, fino al 31.12.2006, ai sensi dell'art. 2409-bis c.c., che al Collegio Sindacale fosse affidata l'attività di controllo contabile in aggiunta a quella di vigilanza attribuita (art. 2403 c.c.) a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, che ha apportato fondamentali modifiche al previgente diritto societario.

Dal 1°.1.2007 il controllo contabile è stato affidato alla società di revisione Deloitte & Touche per effetto della modifica statutaria avvenuta con delibera assembleare del 9 febbraio 2007, che ha disposto anche l'istituzione della funzione di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili nelle linee della legge n. 262/2005.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2006, il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati nelle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Collegio ha partecipato, nel corso del 2006, ad una Assemblea degli Azionisti ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione (n. 7), tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali il Collegio può assicurare, ragionevolmente, che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con delibere assunte dall'assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha altresì incontrato l'Organismo di vigilanza che non ha evidenziato problematiche da segnalare.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della CONSAP, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo si evidenzia che appare necessario pervenire all'istituzione di uno specifico ufficio di *internal auditing*, al fine di completare l'assetto organizzativo con un indispensabile punto di riferimento.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affi-

dabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'esame dei documenti aziendali; al riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Relativamente al bilancio d'esercizio 2006, il Collegio informa di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, fa presente che il bilancio della CONSAP per il 2006 utilizza gli schemi propri delle imprese di assicurazione - in base a quanto prescritto dal decreto legislativo n. 173 del 1997 - confermando, anche per tale esercizio, la scelta di redigere per la Società un bilancio di tipo assicurativo, o meglio, riassicurativo che risulta, infatti, l'unico idoneo a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica della Società stessa, soprattutto per il particolare rilievo che ancora assume l'attività relativa alla gestione delle riserve per cessioni legali, e cioè delle quote dei rischi e dei premi relativi ai contratti di assicurazione del ramo vita, cedute in riassicurazione obbligatoria dalle Imprese operanti in Italia all'INA, cessate per effetto di vari provvedimenti legislativi (Decreto legislativo 515/92 e Legge 403/94), e quelle relative alla gestione del fondo di previdenza ex addetti alle imposte di consumo.

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, e non ha osservazioni al riguardo.

Nell'ambito dell'attività di controllo contabile, il Collegio ha verificato, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione delle scritture contabili dei fatti di gestione.

Il procedimento di controllo contabile ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano la comparazione con i valori dell'esercizio precedente.

In relazione ai principali elementi di novità che hanno contraddistinto l'attività della Società nel 2006, il Collegio prende atto che il processo di chiusura delle "attività a termine", originate dalla scissione dell'INA, può ritenersi sostanzialmente completato risultando definite:

- il 100% delle originarie riserve per cessioni legali;
- il 90% delle cessioni immobiliari, percentuale che sale al 93,5% considerando le prenotazioni già acquisite.

Risulta che l'attività di riorganizzazione aziendale è proseguita attraverso l'attuazione di interventi volti alla definizione di una struttura societaria più snella e flessibile ed idonea a far fronte, con efficacia ed efficienza, all'attuale realtà operativa nonché all'eventuale acquisizione di nuovi compiti. Al riguardo, conclusa la vicenda "cessioni legali", l'Unità di Supporto Cessioni Legali, posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, ha cessato dalle funzioni alla stessa attribuite ed il relativo personale è stato trasferito ad altre unità organizzative.

L'organico della CONSAP è passato, per effetto della politica di incentivazione all'esodo, a 172 dipendenti dai 180 di fine 2005.

Il Collegio prende atto che la relazione sulla gestione si sofferma sulla valorizzazione del ruolo di CONSAP come operatore qualificato di servizi destinati a soddisfare istanze sociali non coperte o coperte solo in parte dal settore assicurativo privato.

In tema di cessioni legali, il 20 ottobre 2006 si è conclusa la complessa e lunga attività finalizzata al raggiungimento di accordi transattivi con le singole compagnie di assicurazione in attuazione dell'accordo quadro sottoscritto il 12 ottobre 2001 con l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici per la definizione delle obbligazioni derivanti dai contratti in cessione legale.

Alla chiusura dell'esercizio 2006, in via cautelativa ed in base al principio della prudenza, sono ancora appostate in bilancio somme - riferite a portafogli polizze non associati ad alcuna compagnia di assicurazione - per fare fronte ad eventuali richieste di rimborso da parte di società che non hanno raggiunto accordi transattivi.

Passando all'esame dei risultati, il Collegio rileva che il bilancio relativo al 31 dicembre 2006 registra un utile netto di € 21.637.180 contro € 49.284.638 dell'esercizio precedente.

Il risultato della gestione è essenzialmente dovuto: al risultato finanziario (inferiore al 2005 per la progressiva riduzione del patrimonio amministrato e per i condizionamenti legati alle ingenti uscite relative agli accordi con le compagnie di assicurazione), alle plusvalenze sulle vendite immobiliari (il cui volume complessivo è ammontato ad € 38,3 milioni nel 2006 contro € 92 milioni del 2005), al contenimento dei costi di esercizio inferiori di € 3,1 milioni rispetto al 2005, all'attività di "service" assicurativo ed immobiliare (€ 0,5 milioni) e, prevalentemente, al positivo esito delle transazioni intervenute con diverse compagnie di assicurazione che hanno portato ad un esborso di € 146,3 milioni ed una sopravvenienza attiva di € 44,8 milioni oltre ad altre sopravvenienze attive per € 12,2 milioni relative a debiti verso compagnie non rivendicati da alcuna impresa.

Il portafoglio titoli della Società ha raggiunto, a fine esercizio, l'importo di € 118 milioni, con una riduzione di circa il 60% rispetto all'anno precedente.

Il patrimonio immobiliare è diminuito, per effetto delle vendite, di € 35 milioni, passando da € 171,9 milioni di fine 2005, ad € 136,9 milioni. Peraltro, ove si tenga conto dello stabile acquisito dalla Società in Roma, via Yser, 14, destinato a bene strumentale d'impresa, a fine 2006 il patrimonio immobiliare assomma ad € 150,5 milioni.

I risultati della gestione risultano i seguenti:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	–	291.947.243,00
Passivo e patrimonio netto	–	291.947.243,00

CONTO ECONOMICO

Risultato dell'attività ordinaria*	–	-16.191.028,00
Risultato dell'attività straordinaria	–	63.390.065,00
Risultato prima delle imposte	–	47.199.037,00

UTILE DELL'ESERCIZIO	–	21.637.180,00
----------------------	---	---------------

Il Consiglio di Amministrazione ha ampiamente illustrato i fatti salienti che hanno interessato la Società nel corso dell'esercizio 2006.

La Relazione sulla situazione e sull'andamento della gestione è stata redatta in conformità alle norme contenute nel Codice civile.

La nota integrativa commenta dettagliatamente le singole poste di bilancio e le loro variazioni rispetto ai valori iniziali. Vengono altresì fornite le necessarie informazioni in merito ai principi giuridici e contabili adottati nella valutazione degli elementi patrimoniali e nella determinazione e copertura delle riserve tecniche.

* * * * *

Le altre valutazioni delle voci di bilancio - oltre quelle già esaminate in precedenza - sono state operate ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività societaria, come delineata nella relazione sulla gestione.

In particolare:

- i **beni immobili** sono stati iscritti al valore determinato nell'atto di scissione, comprensivo degli oneri accessori, delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi di specifiche leggi, mentre per quanto riguarda il bene immobile destinato all'esercizio di impresa è stato iscritto al costo ed ammortizzato secondo la normativa fiscale;
- i **titoli quotati** sono valutati al minor valore fra quello di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato;
- i **titoli non quotati** sono iscritti in bilancio al minore fra costo e presumibile valore di realizzo;
- i **crediti** sono iscritti al valore nominale rettificato dal Fondo svalutazione crediti per riflettere il presumibile valore di realizzo;

- i mobili e gli impianti sono iscritti al costo di acquisizione: i relativi ammortamenti sono calcolati, con riferimento al costo, in base alle ordinarie aliquote fiscali;
- i costi pluriennali, rappresentati principalmente dalle provvigioni di acquisizione, anticipate sui contratti di durata pluriennale, sono calcolati sulla base delle provvigioni effettivamente corrisposte alle Imprese assicuratrici, precedentemente ammortizzate in relazione alla durata effettiva dei contratti;
- le riserve tecniche: quelle relative alle cessioni legali illustrano il debito residuo; quelle relative alla assicurazioni dirette si riferiscono al Fondo di previdenza Dazieri e sono state determinate seguendo criteri tecnici attuariali in base alla normativa di legge.

* * * * *

Per quanto concerne la propria competenza, il Collegio Sindacale conferma di aver adempiuto a tutti i doveri previsti dagli art. 2403 e 2409-ter del codice civile.

Il Collegio Sindacale dichiara di aver rinunciato al termine di cui all'art. 2429, comma 1° del codice civile, dando atto di aver comunque ricevuto gli elaborati di bilancio in tempo utile per lo svolgimento degli adempimenti di propria competenza. I dati sono stati riscontrati e risultano determinati nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

Il Collegio rimane, comunque, in attesa del rilascio della certificazione da parte della Società di revisione, considerando tale adempimento come parte integrante del proprio giudizio positivo sul bilancio 2006.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato e, tenuto conto che, dagli scambi di informazioni avvenuti sinora con la Società di revisione Deloitte & Touche sul bilancio di esercizio, non emergono rilievi o riserve, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, subordinatamente al rilascio della certificazione del bilancio da parte del Revisore. Il Collegio, inoltre, comunica che nulla osta all'accoglimento delle proposte di destinazione dell'utile effettuate dagli Amministratori.

Il patrimonio netto della Società, dopo l'approvazione del bilancio e la delibera di distribuzione degli utili come proposta dagli Amministratori, verrà ad attestarsi a fine 2006 a € 116.929.082.

Sede, 7 giugno 2007

IL COLLEGIO DEI SINDACI

(*) Il risultato dell'attività ordinaria tiene conto, tra l'altro, degli accantonamenti per € 54,3 milioni.

Deloitte.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

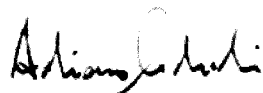
Agli azionisti della CONSAP – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Consap – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Consap – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, avendo la Consap – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409 – bis Cod. Civ. ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 giugno 2006.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Consap – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Consap – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A..
4. Come descritto nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, il 20 ottobre 2006 si è concluso il processo transattivo relativo ai contratti in cessione legale. Al 31 dicembre 2006 risultano ancora appostate in bilancio somme alle voci "riserve matematiche" e "provvigioni da ammortizzare" non associate ad alcuna compagnia di assicurazione. Gli Amministratori forniscono specifica informativa sulle motivazioni del mantenimento di tali voci in bilancio.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Cordeschi
Socio

Roma, 7 giugno 2007

RELAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA ex D.LGS 231/2001

L'esercizio trascorso ha segnato per la Consap il raggiungimento di alcuni rilevanti obiettivi come la chiusura delle Cessioni Legali ed il completamento dei collegati piani di dismissione immobiliare. Contestualmente è andato rafforzandosi il ruolo della Società come operatore qualificato per la fornitura di servizi destinati a soddisfare istanze sociali di carattere assicurativo non coperte dal settore privato (gestione del Fondo di Solidarietà per la tutela degli acquirenti di immobili da costruire, nuovi compiti connessi all'entrata in vigore del codice delle assicurazioni private, rilascio del contrassegno assicurativo che certifica l'esistenza di una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile derivante dai danni da inquinamento da idrocarburi); sono inoltre stati stipulati importanti accordi con società ed enti pubblici (Fintecna, Fondo Assistenza finanziari), finalizzati a valorizzare le competenze acquisite dalla Consap per la stima e commercializzazione di patrimoni immobiliari.

Il ridefinirsi dell'originaria missione ha comportato, anche a livello organizzativo, rilevanti cambiamenti, tuttora in fase di completamento.

Si è assistito, infatti, ad un rapido modificarsi sia delle componenti strutturali dell'Organizzazione (organi di Linee e di Staff), quanto delle singole posizioni individuali all'interno di essa (mansioni).

L'Organigramma, tradizionalmente inteso come la rappresentazione della divisione del lavoro all'interno dell'azienda, è andato rapidamente adeguandosi al mutato contesto.

Ai criteri di raggruppamento delle posizioni individuali in unità di livello superiore (Settori ed Aree) basati sulla natura delle funzioni svolte, sono andati affiancandosi dei criteri più orientati alla natura del servizio erogato.

Si aggiunga che l'ampliamento della dimensione media delle unità organizzative – generata dall'accorpamento di alcuni settori e dalla soppressione dell'Area Cessioni Legali – ha reso necessario il ricorso a nuovi meccanismi di coordinamento delle attività svolte, in aggiunta a quelli tradizionalmente utilizzati della supervisione diretta e dell'adattamento reciproco, come la standardizzazione dei flussi lavorativi.

Lo scenario sopra sinteticamente delineato ha avuto un impatto rilevante sul Modello di Organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società, determinando l'esigenza di un suo sistematico aggiornamento per renderlo adeguato ai cambiamenti intervenuti e quindi idoneo a

svolgere, efficacemente, la sua azione di prevenzione del rischio penale specifico ai sensi del D.Lgs 231/2001.

In tal senso l'Organismo Vigilanza ha reputato indispensabile procedere ad un attento monitoraggio delle principali attività aziendali e dei connessi rischi specifici ai sensi del D.Lgs 231/2001, finalizzato anche all'aggiornamento del Modello.

Contestualmente è continuata da parte dell'Organismo di Vigilanza la diffusione, nel contesto aziendale dei principi contenuti nel D. Lgs 231/2001 e nel Modello attraverso incontri formativi con il personale dirigente e dipendente; sono inoltre stati effettuati una serie di incontri mirati con i singoli responsabili di funzione tesi ad approfondire specifiche problematiche.

In relazione all'importanza attribuita dalla normativa e dal Modello all'esistenza di specifici obblighi informativi verso l'Organismo di Vigilanza, d'intesa con il Vertice aziendale, è stato definito un sistema di Reporting dalle Aree e Servizi aziendali all'Organismo di Vigilanza che ha disciplinato, in concreto, le modalità ed i tempi della trasmissione delle informazioni.

E' inoltre divenuto pienamente operativo il sistema di reporting definito d'intesa con il Collegio Sindacale che prevede lo scambio dei verbali tra i due Organismi e delle riunioni congiunte.

Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza un'autonoma valutazione degli aspetti che abbiano attinenza con le disposizioni contenute nel D.Lgs 231/2001 o con il Modello, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, inoltre, di trasmettergli i Verbali approvati.

In relazione all'importanza che l'esistenza di idonee procedure e protocolli riveste rispetto ai meccanismi di prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs 231/2001, l'Organismo di Vigilanza ha proseguito la verifica delle principali prassi operative e procedure seguite in azienda, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai principi contenuti nel D.Lgs 231/2001.

L'attività svolta ha portato la Società ad adottare un regolamento generale (Procedura madre) che prevede i requisiti minimi che le procedure aziendali devono possedere ed all'istituzione di un libro delle procedure; sono inoltre state approvate alcune procedure nelle aree ritenute maggiormente sensibili ai sensi del D.Lgs 231/2001 (incarichi professionali e consulenze). Le verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza presso alcune delle strutture interne (rimborsi intermediari del Fondo di Garanzia vittime della strada e pagamenti) ha evidenziato che le attività esaminate sono risultate in linea con le prescrizioni del Modello; la documentazione è stata predisposta dai titolari in modo corretto sotto il profilo formale dei controlli e dei poteri autorizzativi e di

firma; gli atti sono stati diffusi all'esterno attraverso la condivisione delle gerarchie aziendali ed i relativi pagamenti sono stati effettuati nel rispetto delle procedure interne previste.

Con riferimento ai compiti di verifica ed accertamento di eventuali violazioni del codice etico - previsti dall'Art. 5 del codice etico - si evidenzia che non è stata accertata, né pervenuta alcuna segnalazione a riguardo.

Si evidenzia, inoltre, che la consegna del Codice Etico e l'inserimento di clausole risolutive del rapporto in caso di violazione delle norme ivi contenute è una prassi pressoché generalizzata presso le unità organizzative della Società che intrattengono rapporti con l'esterno (forniture, Servizio Legale)

In considerazione a quanto sopra evidenziato l'Organismo di Vigilanza, nell'espletamento delle funzioni demandategli dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla vigilanza e controllo sul funzionamento ed osservanza del Modello, nonché di cura del suo aggiornamento, ritiene che il Modello ed il codice etico adottati abbiano svolto adeguatamente quell'azione di prevenzione del rischio penale specifico prevista dalla vigente normativa.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Dott. Lucio Ambra

Dott. Gianfranco Scanu

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci della CONSAP S.p.A. tenutasi il 28 giugno 2007, in prima convocazione, sotto la Presidenza del Prof. Andrea Monorchio e con la presenza dell'unico Azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, proprietario dell'intero capitale sociale di € 5.200.000,00 suddiviso in n.10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52 cadauna, rappresentato dalla Dott.ssa Rita La Tegola, ha deliberato

- in sede straordinaria, di approvare la proposta di modifica dell'art.6.2 dello statuto sociale concernente il termine di convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio;
- in sede ordinaria, di approvare il Bilancio dell'esercizio 2006 e la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione dell'utile netto di esercizio.